venerdì 25 maggio 2018

NAPOLI

1496; nasce colui che vuole definire la vita del principe:

Machiavelli, non tutti sanno di lui come ora sappiamo noi.

“È meglio essere temuti che amati, se non si può essere entrambi.”

**Machiav**: Ho più timore della gente che non se ne rende conto.

**Giorn**: Ne “Il principe” ha fatto esempi tratti dalla storia, a quale di questi vuole dare una spiegazione?

**Machiav**: voglio parlare di Annibale; guidò un grande esercito in enormi imprese militari, e tra queste, non c’è mai stata una discussione, perché nessuno, avendo timore di Annibale andava da lui per lamentarsi.

**Giorn**: e lei, cosa ha fatto quando ha assistito al potere che andava nelle mani sbagliate?

**Machiav**: Nulla, ma essendo segretario della cancelleria, venni torturato e imprigionato, ma ho dimenticato proprio quando sono stato liberato, ho provato a dimenticare i loro errori, ma invece di lasciar perdere tutto e vivere la mia vita, ho scritto “il principe.”

**Giorn**: le domande sono finite, e la ringrazio per la cordialità con cui ha affrontato l’intervista.

**Giorn**: e allora, è ancora dell’idea che è preferibile essere temuti più che amati?

**Machiav**: crede che sia entrato in quel modo taciturno solo casualmente? Crede che sia stata solo un’ entrata in scena un po’ *cool?* Io lavoro su queste cose.

**Giorn**: conferma che dopo essere stato imprigionato e torturato è scappato in un paesino?

**Machiav**: si, un paese nascosto nella Firenze di allora.

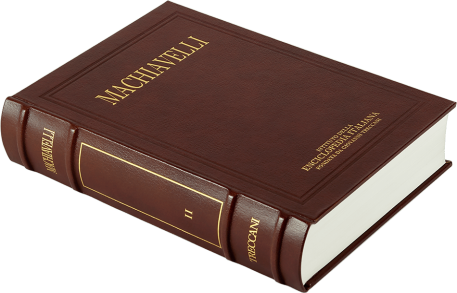
**Giorn**: lì ha lavorato alle sue opere, da quale di queste lei riesce a trarre una sottospecie di “morale”?

**Machiav**: se più che morale, parliamo di una ”lezione”, nominerei “il Principe”, anche se non è un manuale è come se il suo messaggio fosse: “dovete cambiare, ma dovete capirlo da soli”.

**Giorn**: pensa che oggi la politica si sia definita come pensava lei “giusta”?

**Machiav**: No, sono passati anni, e nella politica di oggi mi sembra di vedere l’ignoranza di quell’epoca.

**Giorn**: Non ha timore di come potrebbero reagire i politici attuali, appena letto l’articolo?



E’ stato uno storico, filosofo, scrittore, politico e drammaturgo italiano Secondo cancelliere della Repubblica Fiorentina dal 1498 al 1512. Entrò nella stampa, tenendo la testa bassa, senza parlare, senza salutare, poi alzò lo sguardo, si sedette e iniziammo subito l’intervista, come se fosse totalmente una formalità.

**Giorn**: e allora, è ancora dell’idea che è preferibile essere temuti più che amati?

**Machiav**: crede che sia entrato in quel modo taciturno solo casualmente? Crede che sia stata solo un’ entrata in scena un po’ cool? Io lavoro su queste cose.

Fernanda Castiglione2H